

noveram, rem ausus sum reserare, metuens ne forte consilia nostra praperent. ipse vero recognovit me protinus, non quidem nominatim, ut qui nulla ei familiaritate iunctus essem, sed quem aliquando ad se venientem audisset, crebroque Bononie, dum in studiis
 5 ageremus, vidisset. beneficii, quod in me tunc contulit, memoriam ei feci, nam universam examinis conventusque mei impensam, que ad se spectabat, michi remisit⁽¹⁾. quamobrem magis me sibi dilectum reor, ut eos, quos aliquando opibus consiliisque nostris adiuerimus, solemus⁽²⁾. duobus ex familia sua sacerdotibus admo-
 10 dum familiaris sum⁽²⁾ eosque dudum cognovi, camerarium et item expensorem, Florentinos ambos. spero bonum exitum habiturum desiderium nostrum. nam quod ipse responderit non^(b) attinet dicere, neque enim aliter aut tuto poterat aut honesto debebat, qui nondum in provincia sua fuisset. sed ea summa fuit, se, cum eo

Il patriarca subito lo riconobbe, avendogli condonate certe tasse di esami a Bologna,

e parimenti nel seguito di lui ritrovò due amici.

Dalla risposta del Caetani nutre fiducia sul buon esito della cosa.

(a) *P cancella solemus* (b) *B om. non*

(1) D'un esame privato e d'un dottorato del V. a Bologna non abbiamo altra testimonianza che questa. Egli, tuttavia, è chiamato dottore nelle arti fin dalla prima volta che nei *Monumenti padovani* ai 5 maggio 1391 si fa menzione di lui. D'altra parte è noto ch'egli sostenne tutti gli esami di licenza e di laurea nelle arti, nella medicina, e nel diritto e canonico e civile, tra il 5 ed il 7 marzo del 1405 a Padova (ZONTA e BROTTO, *Acta* cit., p. 483-4). Il Caetani, al quale, come arcidiacono di Bologna, spettavano tali tasse, avrà forse dispensato il V. dal pagamento, senza ch'egli abbia potuto giovare in seguito della facilitazione; oppure laureatosi, come si diceva « clam » - cioè privatamente, come usavano gli studenti meno abbienti e specialmente i lettori eletti « pro Universitate » - il Nostro ha voluto ripetere l'esame in modo più solenne a Padova, come fece anche il Barzizza nel 1412? (Cf. *Note cronologiche* cit.,

p. 92-6, e la supplica in data del 19 giugno 1392, che leggesi nelle *Copie di Atti del sacro Collegio dei Filosofi e Medici, 1367-1408* [Arch. della Biblioteca Universit. di Padova, n. 607, c. 76], dove Giovanni da Camerino, « scholaris liberalium artium, scilicet « grammaticæ, dyalectice, retorice, et « phylosophie, noviter venerat de Bononia propter expeditionem sui examinis et conventus predictarum liberalium artium, volens petere de gratia « speciali a dicto Collegio ut possit se « expedire de predictis in prefato studio « Paduano, dato quod non esset aliquis doctor Grammaticæ et Retorice, &c. »).

(2) L'uno forse era « Bernardus de Florentia, sacre theologie professor », che troviamo menzionato quale ambasciatore del patriarca al Senato di Venezia il 4 marzo 1395, accompagnato da Angelo de Baglionibus da Perugia, il quale più tardi era nominato vicario in spiritualibus del patriarca.